

Crowdfunding, alcuni ce la fanno. Casi di successo nel mondo di startup e iniziative italiane

Negli ultimi due anni, diverse iniziative italiane hanno trovato i fondi per il proprio sviluppo su piattaforme italiane e, soprattutto, straniere. Abbiamo selezionato alcuni casi di successo secondo noi particolarmente significativi.

Il crowdfunding nelle sue varie forme (equity, reward, donation), soprattutto negli ultimi due anni, si è affermato come forma di finanziamento alternativa di successo, anche per iniziative italiane.

Ecco alcuni casi di successo “italiani”, prodotti, servizi, iniziative e perfino un film e un progetto editoriale che abbiamo selezionato in base alla eclatante differenza del risultato rispetto all’obiettivo iniziale. Purtroppo, nella maggior parte dei casi, la raccolta è avvenuta attraverso piattaforme non italiane.

Chupa-Mobile

Fondata a Roma nel Febbraio 2012 da Stefano Argiolas e Paolo De Santis, ma basata a Londra, [Chupamobile](#) è il primo Marketplace dove chiunque può acquistare Applicazioni e Giochi mobile professionali, pronti per essere personalizzati e

distribuiti sugli App Store. Nel 2° Q 2014 ha lanciato una campagna di equity crowdfunding su crowdcube.com dove ha raccolto £740.000 da 122 investitori, a fronte di un target iniziale di £400.000.

La Fenice

[La Fenice](#) è stata fondata da un team di imprenditori milanesi ognuno dei quali da tempo opera a vario titolo nell'industria del caffè. La loro idea è quella di creare una macchina da caffè che sfrutti il principio dell'induzione elettromagnetica per fare sia il caffè espresso che quello americano. La macchina funziona con qualunque tipo di capsula e anche con il caffè macinato, risparmiando l'80% dell'energia elettrica rispetto a una normale macchina. La loro [campagna di reward crowdfunding su Kickstarter](#), conclusa nel giugno 2014, ha raccolto \$215.000 da 565 sostenitori, a fronte di un obiettivo iniziale di \$70.000.

FABtotum

[FABtotum](#) è una stampante 3D open source, che permette di produrre da soli gli oggetti desiderati a un costo accessibile. È stata fondata da tre ragazzi del Politecnico che hanno costruito un prototipo di macchina che stampa in 3 dimensioni. Una specie di factotum, che usa plastiche o metalli leggeri. Da una scansione si ottiene una stampata del prodotto in materiale fisico. La [campagna di reward crowdfunding su Indiegogo](#), conclusa a Ottobre 2013, ha raccolto la bellezza di \$590.000 a fronte di un obiettivo iniziale di \$50.000.

Ginkgo

[Ginkgo](#) è l'ombrello dal design innovativo – personalizzabile nei colori di ogni elemento, compresa la tela – realizzato interamente in polipropilene riciclabile al 100%, nato dall'idea del designer Federico Venturi e dell'ingegnere

meccanico Gianluca Savalli, studenti del Politecnico di Milano, ai quali si è poi aggiunto l'ingegnere gestionale Marco Righi. La [campagna attivata su Indiegogo](#) nel 2013 ha raccolto un totale di \$ 137,255 da parte di 5223 "finanziatori", superando i primi due goal prefissati (\$ 30,000 e \$ 100.000).

Vivax

Mattia Ventura, romano di ventun anni, ha avuto l'idea di un laptop case indistruttibile e in grado di resistere a ogni tipo di condizione estrema: finire in mare, precipitare da un palazzo, essere schiacciato dalle ruote di un'automobile. Lo sviluppo di [Vivax](#) è stato finanziato con una [campagna di reward crowdfunding su Kickstarter](#) che ha raccolto €53.000 da 538 sostenitori a fronte dell'obiettivo iniziale di €20.000.

Festival del giornalismo di Perugia

Il [Festival del Giornalismo di Perugia](#) è stato salvato da una piattaforma di crowdfunding. Dopo aver annunciato la chiusura per mancanza di fondi, gli organizzatori hanno avuto l'idea di reperire i finanziamenti mancanti attraverso una [piattaforma di crowdfunding dedicata](#), e realizzata attraverso il servizio offerto da [Starteed](#), co-fondata da Claudio Bedino. La campagna è stata un successo: in 90 giorni sono stati donati €115.420 da 749 sostenitori. Poi si sono aggiunti altri sponsor, ma la cifra è stata essenziale per permettere alla macchina di ripartire.

Intuiti

[Intùiti](#) è una sintesi di Design, Tarocchi e Psicologia della Forma. Ogni carta rappresenta uno stimolo visivo, disegnato seguendo le teorie della Gestalt, il quale riprende un archetipo dei tarocchi classici. A differenza del brainstorming, è uno strumento non violento, che spinge a mettersi in discussione: si mescola il mazzo, si pesca una

carta e ci si lascia ispirare dall'immagine. All'inizio del 2013 l'ideatore Matteo Di Pascale ha lanciato una [campagna su Kickstarter](#) raccogliendo quasi €50.000 da quasi 2.000 sostenitori, a fronte dell'iniziale obiettivo di circa €12.000.

Lumina

[Lùmina](#), progetto editoriale italiano degli autori Emanuele Tenderini e Linda Cavallini, è un fumetto disponibile in italiano, francese e inglese, a metà tra Sci-Fi e fantasy, realizzato in stile euro-manga combinando il ritmo e i codici dei cartoons nipponici con la qualità estetica dell'animazione e dei videogame. Conclusa nel Maggio 2014, la [campagna su Indiegogo](#) ha raccolto €60.000 da 1631 sostenitori, rispetto all'obiettivo iniziale di €44.000.

Io sto con la sposa

“[Io sto con la sposa](#)” è un docu-film che nasce dai tre registi Gabriele Del Grande, Antonio Augugliaro e Khaled Soliman Al Nassiry: hanno radunato alla stazione centrale di Milano una ventina di siriani e palestinesi intenzionati a raggiungere la Svezia per chiedere asilo-politico. L'avventura è durata tre giorni, con una fermata a Marsiglia e migliaia di chilometri percorsi in smoking, elegantissimi, a bordo di macchine lussuose prese a noleggio, con il timore di non farcela. E invece l'obiettivo è stato raggiunto: i profughi arrivati a Lampedusa sono riusciti a mettere piede a Stoccolma. Il film è stato finanziato con una [campagna su Indiegogo](#) che ha raccolto €98.000 rispetto ai €75.000 previsti, grazie a 2500 sostenitori.

Hydrojacket

Hydro Jacket è una giacca resistente a vento e acqua. Qual è la novità? Che è al 100% di cotone organico ed ecosostenibile. Luca Sburlati e un gruppo di professionisti torinesi, amanti

dello sport, quattro anni fa in Norvegia, scoprono capi sportivi certificati bio e senza fibre sintetiche. Unico problema: quei capi sono brutti. Decidono così di produrre una linea analoga, ma ad alto contenuto di estetica e design e fondano [N2r](#) (si legge nature). La [campagna su Kickstarter](#), terminata nel Gennaio 2014, ha raccolto €52.000 a fronte dei €40.000 previsti inizialmente.

[link all'articolo](#)